

morija

UMANITARIO E SVILUPPO

Gennaio 2020 - N°233 - DAL 1979

SPECIALE SULL'
ISTRUZIONE



Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org

Sito web: www.morija.org

Social media:

www.facebook.com/morija.org
www.instagram.com/morija_ong
www.twitter.com/@morijaONG



CCP 19-10365-8

IBAN: CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org

Compte Crédit Agricole

IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: J. Prekel, B. Gasse

Foto di copertina: Studente Yagma, Burkina Faso - Foto credito Jérôme Prekel

Riflessione: Morija

Stampa: Jordi AG

Carta: Certificato FSC e sbiancato senza cloro

Costo dell'abbonamento: CHF 25.- / 23€

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Diffusione: 10 600 copie.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi.

Morija è certificata ZEWO dal 2005. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.



La vostra donazione
è in buone mani

Scalare il proprio Everest



Altitudeviews

Jean Troillet è un personaggio noto nel Vallese per le imprese sportive compiute in ogni parte del mondo. Guida d'alta montagna e abile snowboarder, ha scalato 10 cime di oltre 8000 metri, e detiene tuttora il record mondiale per l'ascensione più veloce della parete nord dell'Everest, con il compagno Erhard Loretan. Il tutto in "stile alpino", ovvero senza ossigeno. Ha anche fatto parte dell'equipaggio di Laurent Bourgnon sul trimarano Primagaz. Un atleta eccezionale, con un grande cuore.

Oggi il "giovane" settantenne dedica parte del suo tempo a insegnare agli altri come superare il proprio Everest personale. Perché la vita delle persone è piena di imprese che a volte sembrano impossibili. Quest'uomo, che si definisce un grande privilegiato nella vita, è riuscito in tutto con coraggio e volontà e vuole incoraggiare a sua volta i giovani in difficoltà. At-

traverso la sua Fondazione, condivide la sua passione con semplicità e la sua iniziativa arriva al cuore delle persone: "dobbiamo fare quello che possiamo, anche se non è molto", è una delle frasi che gli sentiamo ripetere più spesso.

“

dobbiamo fare quello che possiamo, anche se non è molto

Jean Troillet ha accettato di impegnarsi con Morija e di-

ventare membro onorario dell'associazione. Ha deciso così di mettere la sua notorietà al servizio di una (nuova) giusta causa, perché è stato profondamente toccato dal lavoro svolto presso il Centro per persone con disabilità di Morija a Kaya, in Burkina Faso. Il servizio di assistenza e cure fornito dalle équipes di chirurghi volontari, guidate dal dottor Dominique Hügli, lo ha fatto riflettere: "Per vivere, queste persone con disabilità compiono eroiche imprese quotidiane ben più grandi di quelle necessarie per conquistare una vetta di 8000 metri. Sono impressionato dal loro coraggio e dal lavoro svolto a favore di queste persone. Complimenti a Morija!"



SPG - Cyril Menut

Nell'antichità biblica, le montagne erano per gli uomini un mezzo per avvicinarsi al divino. Come un punto d'incontro tra cielo e terra su cui si saliva, il più delle volte, per offrire sacrifici che, si pensava, sarebbero stati più visibili e apprezzati.

Il progetto di costruzione della Torre di Babele, raccontato nel libro della Genesi, aveva anche l'obiettivo dichiarato di avvicinarsi al celeste, metafora del bisogno di trascendenza dell'anima umana.

Ciò non significa che Dio si possa trovare meglio sulle alture, dato che il divino è per definizione onnipotente, ma piuttosto che dobbiamo elevarci: uscire dai sentieri battuti, dalla nostra zona di comfort, andare

oltre i limiti della vita quotidiana, oltre la tirannia dell'urgenza, per trovare ciò che è nascosto e ciò che emergerà da questa esperienza.

Il richiamo della montagna, come diceva Frison-Roche, è un'immagine del richiamo della trascendenza: elevarsi al di sopra di ciò che siamo, andare oltre, vivere il superamento di se stessi, verso l'inaccessibile perfezione che, si dice, non sia di questo mondo... L'uomo ha bisogno di trovare risposte su se stesso e sulla vita. Talvolta, proprio da certe disillusioni può iniziare questa ricerca esistenziale. Alcune "montagne" a volte devono essere abbassate per rivelare altre cime...

Riflessione

Il Sahel sprofonda nella crisi

Il numero di persone che necessitano di aiuti alimentari urgenti è raddoppiato nel Sahel a causa della grave situazione di insicurezza. Secondo l'analisi di un gruppo di esperti e rappresentanti governativi riunitosi il 9 dicembre a Parigi, **sono 9,4 milioni le persone che alla fine del 2019 necessitano di assistenza alimentare immediata** a causa dei crescenti disordini nei 16 paesi saheliani.

La conclusione emersa non lascia spazio a dubbi. Come osserva la Food Crisis Prevention Network (FCPN - Rete per la prevenzione delle crisi alimentari), istituita presso la sede dell'OCSE a Parigi, le violenze intercomunitarie e la crescente instabilità nella regione hanno portato a un "forte aumento" del numero di persone sfollate, "accentuando la richiesta di risorse alimentari" e la disorganizzazione delle "fonti di sostentamento locali" come i mercati. Secondo i suoi dati, i tre Paesi più colpiti dalla fame (in fase di "crisi", nella fase 3 su una scala di 5) dei 16 che compongono la regione del Sahel sono: Nigeria (4 milioni di persone), Niger (1,5 milioni) e Burkina Faso (1,2 milioni).

Proiezioni molto pessimistiche per il 2020

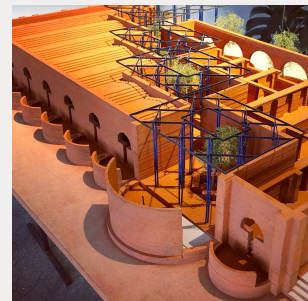
L'insicurezza civile si è aggravata quest'anno in Mali, Burkina Faso e Nigeria, e le popolazioni - per lo più rurali - sono private dell'accesso alle proprie fonti di sussistenza, ovvero l'agricoltura e l'allevamento.

Questa situazione richiede ovviamente l'impegno degli Stati interessati e il sostegno degli attori dello sviluppo. È il momento di rafforzare la solidarietà e non di ritirarsi. **Nel 2020 Morija rinnoverà il suo impegno nei settori che ritiene prioritari, per continuare ad aiutare queste popolazioni duramente colpite.**

Distinzione

Il collettivo svizzero **NOMOS** ha vinto all'unanimità il premio COAM 2019 (Colegio Oficial de Arquitectos de Madrid) per il progetto di costruzione del CMC di Morija a Kaya.

Complimenti a tutta la squadra: **Katrien Vertenten, Lucas Camponovo, Paul Galindo e Luc Ruttimann**, promotore di questa bella



avventura che continua nel 2020, con il lancio ufficiale della seconda fase del progetto.

Pranzo di beneficenza Morija

L'ultimo evento dell'anno di Morija, venerdì 29 novembre, è stato un grande successo, grazie alla mobilitazione degli studenti del **César Ritz Collège** e al sostegno della direzione della scuola.

Per la seconda volta in quest'anno in cui ricorre il 40° anniversario di Morija, **Gabriel Migy**,



presidente dell'associazione, ha dato il benvenuto ai partecipanti,



tra cui due note personalità dello sport: **Silke Pan**, atleta paraplegico della Svizzera romana, campione del mondo di handbike, e **Jean Troillet**, himalayista con all'attivo 10 cime di oltre 8000 metri.

Un ringraziamento speciale ad **Anton Mosimann**, che ci ha aperto le porte della sua magnifica collezione privata di 6000 libri rari. Un grande momento per gli amici di Morija!



Cioccolatini solidali

Ogni anno **la scuola media Derborence** partecipa a un'iniziativa benefica di Natale. Nel 2019 ha scelto l'associazione Morija: 540 studenti e 60 insegnanti hanno deciso di impegnarsi in una raccolta fondi attraverso la vendita di cioccolatini solidali a favore del CMC di Kaya.

L'operazione si è conclusa

con un grande successo permettendo di raccogliere 70.707 CHF-!

Morija desidera ringraziare ancora una volta tutti gli studenti, il team pedagogico e amministrativo, nonché la direzione della scuola media Derborence per questa mobilitazione eccezionale che farà la differenza nella vita di centinaia di persone!

I fondi raccolti permetteranno

di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati:

- l'acquisto di cibo e medicine per un anno;
- la ristrutturazione dei tetti del Centro e il ripristino della rete elettrica;
- la partecipazione alla costruzione di un nuovo edificio polivalente.

La mobilitazione di persone di buona volontà può fare miracoli!



Testimonianza

La giornata di un alunno di quinta elementare

Ci siamo interessati alla vita ordinaria di un bambino di 10 anni, proveniente da una famiglia del villaggio di Yagma. La condivisione di questa giornata ci permette di capire meglio le reali condizioni di apprendimento degli studenti.

Di Hélène Ernoul



Yves

Ore 6. È già giorno e Yves, 10 anni, si alza. Si prepara in fretta ed esce di casa alle 6:30 per andare a scuola. Yves vuole arrivare presto per poter ripassare prima dell'inizio delle lezioni. Yves è un bravo alunno e lavora sodo, ha un sogno: "Vorrei diventare un medico per curare i malati".

7:30: inizio delle lezioni

Yves prende posto nella sua classe di quinta elementare, una delle più importanti del ciclo primario in quanto sancita dal superamento di un esame finale. Per il Burkina Faso, la quinta di Yagma è poco numerosa poiché composta soltanto da 27 alunni. Mancano però i libri di testo e quando inizia la lezione, mercoledì 13 novembre, sono in 2, a volte in 3, a seguire la lettura sullo stesso libro.

La classe ha due grandi lavagne. Qui i banchi degli studenti sono rivolti verso il centro della classe in modo che l'insegnante possa utilizzare le due lavagne alternativamente e gestire meglio il proprio spazio. Tuttavia, gli studenti sono un po' lontani quando si tratta di copiare esercizi o lezioni sui quaderni. Léontine, una compagna di Yves, non riesce a vedere così lontano. A ogni lezione o esercizio, la bambina porta un banco e una panca vicino alla lavagna in modo da poter copiare il testo sul suo quaderno. L'insegnante quasi si scusa spiegando di aver informato i genitori di Léontine che le servirebbero degli occhiali, ma questi ultimi non possono permettersi di prenderglieli.

È l'inizio dell'anno, e in alcune altre classi della scuola gli studenti finiscono il programma dell'anno precedente prima di iniziare quello successivo. Questo ri-

tardo accumulato è dannoso per la classe di quinta, che ha già un programma molto denso. Gli studenti lo sanno e tutti sembrano essere molto attenti durante l'attività di lettura e comprensione del testo. Segue la lezione di vocabolario: l'insegnante prima controlla se la precedente lezione sugli omonimi è stata ben compresa e poi spiega un altro concetto.

Ore 10: intervallo!

Gli studenti hanno 30 minuti per rinfrescarsi le idee o andare a prendere dell'acqua da qualche parte... perché la scuola non ha un punto d'erogazione d'acqua.

Finito l'intervallo, inizia l'ora di matematica con esercizi di calcolo mentale e prosegue con una lezione sui numeri decimali, nozione introdotta la settimana precedente. Gli alunni si alternano per correggere i calcoli sulla lavagna. Se gli studenti pensano che il compagno alla lavagna si sia sbagliato, bussano sul loro banco per farglielo presente.

“

Vorrei diventare un medico per curare i malati



La classe attenta durante il corso di Kabore Augustin



ISTRUZIONE



Gli alunni della classe di quinta della scuola Yagma, durante una visita nel novembre 2019.

Ore 11:00

Comincia a fare molto caldo in classe: non c'è l'aria condizionata e nemmeno la ventilazione. Fuori ci sono 38°. In assenza di vento all'esterno, l'aria interna è pesante, ed è per evitare le ore più calde che la pausa pranzo è molto lunga.

Ore 11:30

Ufficialmente è la fine della mattinata, ma l'esercizio sulla lavagna ha dato del filo da torcere agli studenti, che l'hanno risolto solo dieci minuti dopo il suono della campanella, e bisogna ancora annotare la lezione sul quaderno.

Ore 12:15

La mattinata si conclude così più tardi per gli alunni di quinta senza che nessuno si lamenti del ritardo. Gli alunni più giovani delle prime classi sono già andati a casa.

Yves, come i suoi compagni, torna a casa per il pranzo: si considera fortunato perché sa che c'è un pasto ad aspettarlo.

Ore 15:00

Le lezioni riprendono nel pomeriggio. Nelle aule continua a fare caldo. Bisognerebbe almeno installare un grande ventilatore... non appena sarà collegata l'elettricità, naturalmente!

Il tempo di riposo della pausa ha fatto bene ai bambini.

Ore 17:00

La giornata degli studenti arriva al termine, restano solo 30 minuti, massimo un'ora per studiare dopo le lezioni. Dopo di che sarà buio, e la maggior parte degli alunni non ha elettricità in casa.

Tornato a casa la sera, Yves si lava, fa i compiti, mangia e ha anche il privilegio di guardare la televisione grazie a un pannello solare.

Ore 19:00

Yves va a dormire. La sua giornata si conclude senza che sia costretto ad andare a prendere l'acqua. Il compito ricade sulla sorella maggiore, come spesso accade per le ragazze. La fontana è a 5 minuti a piedi, ma a Yves non piace quando deve aiutarla perché a 10 anni non è facile. Qui i bambini portano troppo presto carichi eccessivi.

In Burkina Faso le lezioni si tengono in francese, ma molti bambini burkinabé non parlano francese al di fuori della scuola. A casa si parla soprattutto Dioula o Mooré, le lingue tradizionali. Quindi, in classe, non è raro che gli insegnanti debbano adattare gli esercizi ai diversi dialetti per aiutare gli studenti.

Una donazione di 30 Frs / 26 € permette di finanziare un pasto al giorno per un bambino durante tutto l'anno scolastico

Yagma, Scuola Arcobaleno di Morija

Alla periferia di Ouagadougou, il villaggio di Yagma è stato gradualmente assorbito dall'espansione incontrollata della capitale del Burkina Faso. Il villaggio è diventato un quartiere, abitato da una maggioranza di famiglie povere, che si erano stabilite qui attratte da un costo della vita inferiore.

Di Issaka Nikiema

La scuola è molto rudimentale: i due edifici che ospitano sei aule e 172 alunni sono in mattoni, mentre il tetto di lamiera ha dovuto essere riparato dopo una tempesta che lo scorso aprile lo ha completamente divelto.

Pur essendoci delle latrine all'esterno, mancano nelle vicinanze punti d'erogazione d'acqua per studenti o insegnanti, nonché l'accesso all'elettricità. L'ampio cortile di sabbia è spoglio e privo di alberi per fare ombra agli studenti durante le pause.

Nelle aule, i banchi con panca sono rovinati e gli alunni devono fare attenzione a sedersi al centro della panca in modo da non ribaltarsi per l'instabilità della seduta in legno. I genitori hanno difficoltà a pagare le tasse scolastiche e raramente possono permettersi di acquistare i libri di testo.

Quando Morija ha annunciato al corpo insegnante che sarebbe stata costruita una mensa e che il vecchio pozzo in disuso sarebbe stato ristrutturato, è stato un grande momento di gioia e di sollievo perché gli insegnanti sanno che alcuni dei loro alunni tornano nel pomeriggio a stomaco vuoto. Questa notizia annuncia la fine di una situazione di privazioni e la possibilità di sviluppare finalmente questa scuola.

La mensa è il primo passo per trasformare Yagma in una Scuola Arcobaleno, cioè un istituto con le attrezzature necessarie per il corretto funzionamento dell'insegnamento. I dettagli del progetto sono spiegati nell'insero a fianco.



Obiettivi



- **Ristrutturazione del pozzo** in modo che gli studenti e gli insegnanti abbiano acqua potabile a portata di mano. Costruzione di un dispositivo lavamani. CHF **2'836.-**
2'586€
- **Mensa scolastica** aiuterà a combattere la malnutrizione e a mettere gli studenti in condizioni di apprendimento migliori. CHF **6'275.-**
5'720€
- **Visita medica e follow-up** permetterà la prevenzione e l'individuazione di malattie. La vista, l'udito e la dentizione dei bambini saranno anch'esse valutate e, se necessario, corrette e curate. CHF **1'887.-**
1'720€
- **Elettrificazione di un edificio** per permettere agli alunni di ripassare le lezioni la sera: costruzione di una lavagna all'aperto per le classi. CHF **2'261.-**
2'062€
- **Miglioramento delle condizioni scolastiche** acquisto di banchi con panca, cattedre e sedie per gli insegnanti, armadi. CHF **6'482.-**
5'909€
- **Ristrutturazione dell'edificio** intonacatura delle pareti. CHF **7'215.-**
6'577€



ISTRUZIONE



Risparmiare per il cambiamento una chiave del successo economico

EPC (Epargner Pour le Changement - Risparmiare per il cambiamento) è un programma che insegna a gruppi di donne a risparmiare, creando un fondo comune, e a prendere in prestito da questo fondo per poi rimborsare i prestiti con gli interessi. I cicli di risparmio sono brevi e al loro termine il capitale viene ripartito con in più gli interessi.

Di Abel Bamogo



Quando a Nobéré è iniziato il programma di risparmio comunitario, le donne hanno espresso rapidamente il desiderio di utilizzare questa piattaforma per realizzare altre attività. La buona intesa tra i gruppi, il sostegno reciproco e le prospettive di finanziamento hanno rafforzato la loro fiducia e le donne hanno cercato nuove opportunità.

“

L'acquisto di sapone incide pesantemente sul budget familiare. Anche se le materie prime sono disponibili abbastanza facilmente nella savana, le conoscenze necessarie per la trasformazione costano care. Poter produrre questo sapone da sole è una bella opportunità per ridurre le spese che gravano sulla propria famiglia.

La formazione su come fare il sapone a base di karité è stata accolta con entusiasmo dai gruppi, che si sono sentiti ascoltati e considerati. Le donne hanno anche chiesto di essere formate all'orticoltura, un'attività che sarà studiata nel 2020 e che potrebbe creare sinergie con il progetto di Morija dei Campi Familiari coltivati a Bocage nel comune di Nobéré.

Per noi la formazione è un potente strumento di cambiamento!

Testimonianza di Sedogo Asseto

"Quando abbiamo iniziato a contrarre prestiti, siamo stati doppiamente soddisfatte. In primo luogo, perché riusciamo a risparmiare e, in secondo luogo, perché distribuiamo i profitti alla fine del ciclo, il che aumenta i nostri redditi. Ci impegniamo a fondo per questo. Nella stagione del raccolto, ogni giorno tra le 5 e le 8 del mattino lavoriamo nei campi per 3.500 CFA (6 frs / 5 €), raccogliendo il riso per esempio.

Dalle 8 alle 14 andiamo a raccogliere il cotone per 10.000 CFA (17 frs / 15 €).

Grazie ai risparmi comuni, se abbiamo bisogno di denaro, non lo cerchiamo più all'esterno, ma ci rivolgiamo al gruppo.

Prima, pagavamo 150 CFA (0,25 frs / 0,20 €) ogni 3 giorni per poter acquistare il sapone. Ora la formazione su come fare il sapone non solo ci farà risparmiare questo denaro, ma potremo anche guadagnarne rivendendolo! Per noi la formazione è un potente strumento di cambiamento!"



Il karité è un albero selvatico, il cui nome significa "Vita".

La noce pressata (matura, caduta a terra) produce un olio utilizzato in cucina, in cosmetica e in farmacia. Il burro di karité è noto per il suo grande potere idratante. Per il sapone, le donne mescolano il burro con una soluzione a base di soda caustica, acqua e profumo (aloe vera).





è un potente motore di sviluppo e uno dei migliori strumenti per ridurre la povertà e promuovere una prosperità condivisa.

L'ISTRUZIONE

Nonostante i reali progressi degli ultimi decenni, troppi bambini continuano a non essere scolarizzati. L'economia ne soffre e ne soffrirà ancora di più nel prossimo futuro.



L'ISTRUZIONE RENDE LIBERE

Tasso di natalità tra le adolescenti se:

nessuna scolarizzazione **154 %**

scolarizzazione > primaria **119 %**

scolarizzazione > secondaria **56 %**

L'ISTRUZIONE DINAMIZZA



Un bambino la cui madre sa leggere ha:

il doppio delle probabilità di andare a scuola

50 % di probabilità in più di vivere oltre i 5 anni

50 % di probabilità in più di essere vaccinato

NEL 2020 SOSTENETE IL PROGRAMMA DI ISTRUZIONE DI MORIJA CON UNA DONAZIONE MENSILE

Una donazione di 30 Frs / 26 € permette di finanziare un pasto al giorno per un bambino durante tutto l'anno scolastico